



Scuola Secondaria Statale di I grado "Gen. E. Baldassarre"



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Piazza Dante n. 26 - 76125 TRANI - tel. /fax 0883/582627
Codice meccanografico: BAMB209001 - Cod. Fisc.:83002390728
e-mail: bamm209001@istruzione.it - PEC: bamm209001@pec.istruzione.it

Prot. n. 4907

Trani, 11/11/2019

COMUNICAZIONE n. 56

Agli ALUNNI

Oggetto: 30° anniversario del crollo del Muro di Berlino.

Carissime alunne, carissimi alunni,

sicuramente le vostre docenti di Storia avranno avuto modo di raccontarvi quando, e perché, un evento esce dalla "cronaca" e diventa "storia". Il 9 novembre del 1989, quindi esattamente trent'anni fa, il mondo ha vissuto quello che, oggi, possiamo considerare un evento storico: il crollo del Muro di Berlino. Probabilmente, in questi giorni, vi sarà capitato di sentirne parlare. Fu un momento che vide come testimoni molti dei vostri docenti come dei vostri genitori. Attraverso gli schermi televisivi (internet e i cellulari non erano ancora così diffusi come lo sono oggi) la Storia, quella con la "esse" maiuscola, entrò nelle nostre case e tutti sentimmo che qualcosa di straordinario stava accadendo: nella parte orientale dell'Europa, il blocco "comunista" stava crollando.

La "geografia" dell'Europa come l'avevamo studiata e conosciuta mutò rapidamente: le nazioni cambiarono nome, alcune si separarono, altre si riunirono; capitali e bandiere cambiarono sede e colori; gli atlanti geografici politici divennero "inutili", se non come "reperto storico". Nazioni di cui a malapena conoscevamo il nome, inaccessibili perché chiuse da una dittatura feroce, si affrancavano per diventare, finalmente, libere.

Credemmo che le frontiere, le barriere e i muri potessero trasformarsi in un ricordo, che il "sogno europeo" potesse realizzarsi, che il rispetto dei diritti umani e il valore della democrazia potessero invadere pacificamente quelle terre del nostro continente che ne erano state private per decenni.

Oggi sappiamo che molte di quelle illusioni non si sono concretizzate: ci sono nuovi muri, nuove "cortine di ferro" che tagliano e feriscono il nostro continente. E vecchie paure che credevamo cancellate tornano a calpestare il "vecchio" continente". Il filo della memoria che lega i momenti più importanti della nostra Storia più recente, quelli luminosi come quelli bui, sembra si sia interrotto.

La sfida che questa ricorrenza lancia a tutte e a tutti noi è proprio questa: riallacciare i nodi recisi della nostra memoria.

Dalle battaglie di Caporetto e del Piave allo sbarco in Normandia, dalla "notte dei cristalli" alla Shoah, dalla rivoluzione russa del 1917 al Patto di Varsavia, dalla "marcia su Roma" del 28 ottobre del 1922 all'armistizio dell'8 settembre del 1943, dalle date e gli eventi che hanno definito la forma repubblicana del nostro Paese (il 25 aprile del 1945, il 2 giugno del 1946, la Costituzione del 1948)

sino a quelli che hanno determinato la nascita dell'Unione Europea (il trattato di Parigi del 1951, quello di Roma del 1957 e quello di Maastricht del 1992), dalla "guerra fredda" alle guerre nell'ex Jugoslavia...tutto ciò, e molto altro ancora, è parte di noi, ancora oggi, più di quanto possiamo sapere o immaginare. Così come il 9 novembre del 1989 era legato a eventi apparentemente lontani nel tempo e nello spazio, così noi tutti oggi siamo connessi ad un passato che, anche se non lo conosciamo, è parte di tutti noi.

Il mio augurio per questo trentesimo anniversario appena trascorso è che la nostra scuola aiuti ognuna e ognuno di noi a cogliere questi nessi. Tornando a casa potremmo chiedere ai nostri genitori, ai loro amici, ai nostri nonni, dove fossero il 9 novembre del 1989, cosa quell'evento ha cambiato nel nostro Paese e nella nostra vita di tutti i giorni. E magari, potremmo sfruttare le ricorrenze della nostra memoria donandole nuovo senso e significato, cominciando da quella del prossimo 27 gennaio 2020.

Buona scuola a tutte e a tutti!

Il docente presente in classe darà lettura della presente comunicazione agli alunni.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Marco GALIANO

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Marco Galiano', written over the printed name.